

**Il tempo che farà** **Temperature di ieri**

**VARIA**  
MILANO 25°  
ROMA 25°  
TORINO 14,2°

**MOLTO NUVOLOSO**

**VARIA**  
Previsioni a pagina 6



**VALUTE**  
DOLLARO 1819,6  
FRANCO 783,23  
BORSE  
MILANO 111,10 (+0,64%)  
NEW YORK (Dow Jones) 2420,85 (+1,72%)

**OGGI Tutto libri**

Settimanale di attualità, cultura, letteratura, arte e spettacolo

# Le indagini torinesi sull'Inps carozzi dello sperpero

L'Inps ne è un esempio eloquente: i computer più sofisticati, i programmi più avanzati, gli esperti, che ora viene posta dinanzi all'opinione pubblica grazie ad iniziative della magistratura torinese. Era già più di quanto l'Inps paghi più di quanto spende. Le sue attività, soprattutto di invalidità, che raggiungono punte assidue in alcune zone dell'Italia meridionale e anche in quelle torinesi: mentre l'Inps ha il merito di quanto gli spetta, a seguito di forti evasioni contributive. Talvolta, poi, inaspettato, si è visto cominciare le multe preventive.

Si trasforma così, paradossalmente, in una specie di banca per gli evasori: chi evade le sanzioni pecuniarie di fatto ottiene in prestito, per tutta la durata del ritardo, il denaro dei contribuenti a tasso di interesse zero.

Quando ci costano queste distinzioni? Proviamo a fare qualche conto. Nel 1987 le entrate contributive e le uscite pensionistiche dell'Inps raggiungeranno ciascuna poco più di 100.000 miliardi. Un recente studio (dovuto ai professori A. Tedaldi e G. Rinaldi) suggerisce che l'evasione contributiva possa aggirarsi sul 5 per cento.

Stando a questi e ammettendo che sia possibile, operando con maggiore severità, recuperare cioè il 5 per cento delle entrate e risparmiare il 3 per cento delle uscite, si può calcolare che si eviterebbero circa 10.000 miliardi di spesa, che si potrebbero reinvestire in opere pubbliche.

Altre indagini giudiziarie, in corso o concluse, indicano ad ipotizzare che i frodi di evasione di analogo ordine si gravano di gravità riguardo la spesa sanitaria, le bustarelle, fatture non emesse e fatture false, gli italiani coinvolti in frodi e rimborsi non giustificati, le contingenze contate non solo a centinaia di migliaia ma a milioni di lire.

Di questo malcostume, nessun partito, nessuna classe sociale detiene il monopolio. Ma, come è giusto, in questi giorni, invece di mostrare l'indifferenza o la muta simpatia per i colpevoli, si sta indagando in modo serio e scrupoloso. E' sufficiente esaminare ciò che si trova nei fasci di cartelle per rendersene conto. Non basta, però, introdurre mezzi tecnici, moderni e

# Un'auto imbottita di esplosivo in un supermercato. La Barce bomba: 15 morti

Quaranta ferite, donne e bambini tra le vittime - Una telefonata annuncia l'attentato, ma la polizia ha pensato a un falso allarme - Rivendicazione dei terroristi baschi dell'Eta

NOSTRO SERVIZIO BARCELONA — Ma greco e Barcellona nel più massiccio attentato terroristico della storia recente della capitale catalana: 15 i morti, due feriti, un ferito grave, 40 i feriti, di cui alcuni gravissimi, per i terminali usati, riportati in un'ora al pronto soccorso. Una madre ferita, un uci, una madre ferita con i due figli di 13 e 9 anni.

Erano le 15,15 di ieri quando un camion di un'azienda di esplosivo collocata in un'automobile, una Ford Escort, è esplosa nel parcheggio sotterraneo del supermercato di Alimentari Iper, della catena di *Coop Italia*, nella Avenida Meridiana, la grande arteria che attraversa da Nord a Sud le metropoli catalane, proprio nel punto in cui attraversa la popolare quartiere di San Andrés, alla periferia settentrionale della città.

La strage avrebbe potuto avere anche dimensioni maggiori, ma l'esplosione si è avvenuta un'ora più tardi, quando il camion, essendo dalle scorte, molli, con i genitori o i parenti, passano per il supermercato a far la spesa prima del rientro a casa.

Il governatore civile Cardenal ha confermato che il camion, una Renault 4, guidava *Andrés* e si era al momento della polizia municipale, aveva un'auto a motore, nome dell'Eta della presenza della bomba di 45 chilogrammi di esplosivo, affermando che sarebbe avvenuta entro i 15 minuti di ritardo delle esplosioni dei compagni e a culture di rifiuti del l'Eta nella vicina Repubblica. Altri obiettivi più recenti, con quello che gli osservatori ritengono un «atto di qualità» nei metodi di lotta.

dei nazionalisti baschi, sono i grandi centri industriali, come è accaduto il 12 scorso con l'attentato al complesso petrolchimico di Terrassa dove è concentrato il 60 per cento dell'industria spagnola del settore, e che ha continuato a bruciare per cinque giorni con un'auto-bomba di danni con la lunga paralisi produttiva dell'intero impianto.

A Barcellona e in Catalogna, in particolare, che i terroristi baschi hanno colpito dall'«era ospitata», come il loro Paese, la scelta degli obiettivi da colpire è stata, negli ultimi mesi, molto accurata. Il primo obiettivo era un «atto di qualità» nei metodi di lotta, con quello che gli osservatori ritengono un «atto di qualità» nel metodo di lotta, uccidendo un carabinieri, ferendone altri cinque.

Il secondo obiettivo era un attentato, secondo dell'Eta, è avvenuto a Barcellona nel punto di incontro di un'auto-bomba piena di esplosivo e stato il primo obiettivo del movimento in cui le passava accanto un'autopattuglia della Guardia Civil.

Del quattro carabinieri che erano a bordo dell'auto, un rimase ferito in modo grave e gli altri tre in modo più lieve. Un passante, un giovane cameriere, rimase però ucciso dal colpo dell'auto-bomba.

Quattro giorni dopo, proprio nel centro della città, in calle Majorana, non lontano dal Psoe e Gracia, «l'attentato dell'Eta attendevano a un crocchio la chiusura del mercato» per uccidere un'auto-bomba dinanzi ad una società finanziaria francese. Gravissimi, ma nessuno, una vittima, appunto perché il crocchio in quel momento era vuoto.

Tutto questo, naturalmente non è sufficiente per concludere che non siano elementi dell'Eta gli autori del massacro di ieri. Si sa che sono giovani, forse poco politicizzati e irresponsabili, operano ora nell'organizzazione terroristica, e si sa inoltre che da qualche tempo frange di militanti si sono staccati dal fronte.

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

## A PAGINA 4

### Monito di Reagan al presidente della Corea del Sud

di Emilio Caretto

Il presidente degli Stati Uniti, Ronald Reagan, ha inviato un messaggio di monito al presidente della Corea del Sud, Chun Doo-hwan, in occasione del suo viaggio in Corea del Sud.

Reagan ha esortato Chun a non cedere alle pressioni dei comunisti cinesi e a mantenere la linea di difesa della democrazia e della libertà.

Il messaggio è stato trasmesso attraverso il canale diplomatico Washington-Seul.

## «Sono con il pci ma non si impegnano a cercare consensi»

### Natta: stanco il voto operaio

Cisl e Uil difendono la Cgil dalle accuse del partito - I giovani comunisti: «La solidità dei ragazzi che cercano lavoro ha trovato ben poche risposte nel movimento sindacale»

ROMA — L'operaio è stanco, dice ora Natta. «Vota sempre più con me, senza impegno, senza prospettive, senza futuro», dice Natta, in un'intervista al quotidiano comunista della Cgil, al quale ha risposto che «il voto operaio è stanco».

Non stiamo dei giovani hanno votato, è perché «la solidità di questi ragazzi, di chi cerca un lavoro con poche prospettive di chi allora in confidenza, invece di allora, in poche risposte dal movimento operaio».

Dall'altro lato, i capi della Cgil, Martelli e Di Biase, rispondono che «il voto operaio è stanco».

«Molto semplicemente, è ripetuto cioè che era già stanco due anni fa. Nel 1985».

una parte degli stessi operai respinge al mitente. Operai stanchi, affidati a Natta è stato proprio il più ad abbandonarsi, a «doverci», dice Martelli, stizzendo l'occhio prima delle elezioni al «popolo grasso» che non lascia le tasse e poi fa le mense anti-fisco, o ai professori riluttanti del Colsas, che pure hanno avuto aumenti di paga dopo rispetto ai sindacati.

Operai disaffezionati? «Molto semplicemente, è ripetuto cioè che era già stanco due anni fa. Nel 1985».

breve parentesi fra l'19 e il 21 (quando il premier Demitri Pouchkoff qualche deporzazione del 1915 «estendere» delle «azioni umane» sempre la coscienza umana) subito modificò: il genocidio ucraino, la guerra, la ciferne truccate. Al massimo al paria di deportazioni mal riuscite, che furono le nostre. La guerra, e alla «obiettiva» alleata fra armati-torchi e armati-controlli. Alla nemica. I morti, inoltre, non sarebbero più di un milione, come i morti. Inoltre, i sopravvissuti e storici autovoli come l'opione, ma 300 mila. «Questi chiediamo non si assidano» ha dichiarato a Parigi il religioso armeno Leonian, «chiediamo che i responsabili turchi facciano quel che ha fatto il Papa». «E' un'inchiesta di fronte ai memoriali del genocidio, in stato contrario, dicono i memoriali della diaspora, gli «servizi» di Barbara Spillwell.

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

## «Ma chi sarà questo Bobbio?»

Con la prova d'italiano è cominciata ieri la «maturità». Quattro i temi proposti ai candidati: il primo sui «vari indizi» dei suoi. Quoi provende appunto da una frase di Bobbio: «Cultura è sviluppo mirare, ponderazione, responsabilità, tutti gli argomenti prima di pronunciarsi». Come il primo, l'indizio è una prima di Bobbio: «Cultura è sviluppo mirare, ponderazione, responsabilità, tutti gli argomenti prima di pronunciarsi». Come il primo, l'indizio è una prima di Bobbio: «Cultura è sviluppo mirare, ponderazione, responsabilità, tutti gli argomenti prima di pronunciarsi».

Con tutte le telefonate che sto ricevendo da qualche ora, non ho più mai ricevuto tante, neppure quando ho ricostituito la sezione a Via. Ho ragione? Credere che una frase scelta come tema per l'esame di maturità di quasi mezzo milione di studenti, sia ritenuta una frase celebre? E allora, se vo-

## Guerra della benzina

I distributori contro la Esso per lo sconto ai self-service - Minaccia 48 ore di sciopero

ROMA — L'iniziativa della Esso di portare da 15 a 25 lire il litro lo sconto sulla benzina, ha scatenato una guerra di self-service (circa 300) riducono ulteriormente l'acquisto. Il risultato è un aumento di almeno un punto per cento del prezzo di vendita.

Esso, responsabile prima delle tensioni nel settore, ha risposto con un «rispost» e sconcerto, al «colpo» del benzina. «La nostra intenzione è di aumentare alcuni dirigenti della società, in risposta a un'offerta degli scienziati. «Risponde solo ad una strategia di marketing, per dare alle organizzazioni dei gestori, l'Agp e il bp hanno deciso unilateralmente di effettuare una «strada ed improvvisi» campagna promozionale» con sconti di lire 10 su 100 punti vendita vicini a quelli della Esso.

Pisa, Firenze e Perugia, che è stato il passaggio alla liberalizzazione dei prezzi dei prodotti petroliferi, definito «deteriore per il Paese» e per il consumatore, si stanno muovendo per assicurare una prima chiusura di

## Una frase del filosofo scelta come tema all'esame di maturità

lete sapere come si sente l'autore di una frase celebre, vi dirò che si sente indomito, imbarazzato, persino un po' colpevole, pensando che, come riempire le pagine richieste per non essere accusato di mancanza di fantasia di povertà d'idee, di pigrizia mentale?

Sono curioso di sapere quanti l'avranno scelto e per quali ragioni, molti, pare. E soprattutto, che cosa hanno fatto i piacenti, per alcuni termini. Chi sa, se sarà possibile. Sarebbe interessante fare un confronto fra quello che significa il brano scelto quarant'anni fa quando lo scrisse e il significato che gli attribuiscono i giovani di oggi. Per chi non lo sapeva (ma quanti lo sanno?), è tratto dalla prima pagina di un libro intitolato *Politica e cultura*, apparso nel 1955, ma fu scritto nel 1951, al tempo della guerra fredda, degli opposti dommatici, dell'impegno totale, ciascuno nella propria



